Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 29 gennaio** — **Numero 23**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

La Camera dei deputati, provvedendo direttamente agli abbonamenti dei periodici, riviste, effemeridi, ecc. ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 11 luglio 1913, col quale è data piena ed intera esecuzione alla Convenzione radiotelegrafica internazionale, al relativo protocollo finale ed all'annesso regolamento firmato a Londra il 5 luglio 1912;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e pei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alla corrispondenza radiotelegrafica nell'interno del Regno le regole di servizio contenute nel regolamento radiotelegrafico internazionale firmato a Londra, approvato col R. decreto dell'11 luglio 1913.

Art. 2.

È autorizzato il servizio dei radiotelegrammi - let-

tera fra le stazioni radiotelegrafiche di bordo delle navi italiane colle regole di servizio contenute nelle norme che, firmate d'ordine Nostro dal Nostro ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, fanno seguito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO.

Visto: *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Norme sul servizio dei radiotelegrammi — Lettera.

Radiotelegrammi — lettera.

1. Le navi italiane che si incrociano in alto mare possono scambiare fra loro radiotelegrammi che sono inviati a destinazione e mezzo di lettera raccomandata impostata nel primo porto toccato dalla nave ricevente. Tale categoria di radiotelegrammi prende il nome di radiotelegrammi — lettera.

Scambio dei radiotelegrammi — lettera.

2. I radiotelegrammi — lettera possono scambiarsi soltanto fra nave e nave che si muovano in opposta direzione. Il mittente di tali messaggi non può scegliere la nave alla quale deve essere inviato il radiotelegramma - lettera, dipendendo ciò da particolari condizioni da valutarsi dalla stazione di bordo accettante.

Lo scambio dei radiotelegrammi — lettera può effettuarsi quando per essi non subisca alcun ritardo il servizio dei radiotelegrammi ordinari, a norma delle disposizioni in vigore.

Indirizzo dei radiotelegrammi — lettera.

3. L'indirizzo dei radiotelegrammi — lettera da scambiarsi fra le navi in navigazione, deve essere redatto nell'ordine seguente:

a) indicazione tassata « lettera raccomandata » seguita dal nome del porto ove il radiotelegramma — lettera deve essere messo alla posta;

b) cognome o qualità del destinatario seguito dalle indicazioni complementari del caso;

c) nome della stazione di bordo che deve effettuare l'impostazione.

Limite nel numero delle parole.

4. Il limite massimo per ogni radiotelegramma — lettera è di cento parole.

Tale numero di parole può essere sorpassato soltanto nel caso che le navi corrispondenti si trovino in alto mare ed a grande distanza da stazioni costiere.

Tassa dei radiotelegrammi — lettera.

5. La tassa di un radiotelegramma — lettera si compone:

a) della tassa radiotelegrafica di bordo stabilita in L. 6 fino a 30 parole, con l'aumento di centesimi 10 per ogni parola in più oltre le trenta;

b) della tassa postale di centesimi 50 per l'affrancazione e raccomandazione del radiotelegramma — lettera.

Roma, lì 29 dicembre 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi
COLOSIMO.

Il numero **1486** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi:

7 luglio 1907, n. 455, che autorizza la concessione, con esonero da ogni tassa e diritto erariale, all'Ospedale civile, all'Istituto dei sordo-muti ed all'Istituto dei ciechi di Cagliari, di una tombola telegrafica nazionale per la somma di un milione di lire (L. 1.000.000);

7 luglio 1907, n. 456 che autorizza la concessione, con esenzione di tasse di una tombola telegrafica per l'ammontare di lire cinquecentomila (L. 500.000) a favore dell'ospizio di mendicità e dell'ospizio provinciale Umberto I, di Avigliano;

11 giugno 1908, n. 273, che autorizza la concessione, con esonero di tasse, di una tombola telegrafica nazionale per l'ammontare di lire cinquecentomila (L. 500.000) a favore degli ospedali riuniti di Cortona;

11 giugno 1908, n. 274, che autorizza la concessione, con esenzione di ogni tassa, all'Amministrazione spedaliera di Monselice di una tombola telegrafica a favore della stessa Opera pia per l'ammontare di lire cinquecentomila (L. 500.000);

Visto l'art. 1 della legge 2 luglio 1908, n. 464;

Visto il verbale di adunanza 21 settembre 1912 dal quale risulta che i legali rappresentanti degli enti concessionari summentovati deliberarono di formare un Consorzio degli enti medesimi per la più proficua utilizzazione delle rispettive concessioni, nominandone presidente il cav. Corbo Luigi, rappresentante degli Istituti pii di Avigliano, e concedendogli le più ampie e late autorizzazioni e facoltà relative;

Vista la domanda in data 31 ottobre 1913, del menzionato presidente, per l'emissione del Nostro decreto di concessione della tombola telegrafica unica a favore di tutti gli enti sopra specificati, giusta il piano concordato;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto, approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152;

Visto il regolamento sul servizio del lotto, approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, basata sul decreto Ministeriale 15 aprile 1909, n. 3253;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono concesse le sopra specificate quattro tombole a favore dello Ospedale ed Istituto sordo-muti di Cagliari, Istituti di Avigliano, Ospedali di Cortona ed Amministrazione spedaliera di Monselice, per l'importo rispettivamente fissato dalle singole leggi di concessione.

Le quattro tombole sono riunite in una sola ed i rispettivi enti concessionari restano obbligati a compiere in Consorzio le relative operazioni.

Art. 2.

Gli enti concessionari e per essi la Commissione esecutiva composta, come all'art. 2 dell'allegato piano, dei sigg. cav. Luigi Corbo, presidente dell'ospizio provinciale Umberto I di Avigliano, rappresentante dell'ospizio di mendicità di Avigliano e presidente per delegazione degli enti consorziati; ing. cav. Carlo Marini, in rappresentanza dell'Ospedale civile, dell'Istituto dei ciechi e dell'Istituto dei sordo-muti di Cagliari e Cesare Augusto Ristori gestore della tombola, tutti con domicilio legale in Roma, via Ara Coeli, n. 3 (palazzo Muti) restano autorizzati ad emettere per l'esecuzione della predetta unica tombola, con esenzione da ogni tassa, due milioni cinquecentomila (2.500.000) cartelle da una lira ciascuna e ad assegnare, in conformità della proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire quattrocentomila (L. 400,000) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

La menzionata Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione della tombola, da fissarsi con decreto Ministeriale, dovrà effettuarsi in Roma nella località prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto della Provincia, alla presenza di una Commissione di vigilanza, composta del signor prefetto di Roma, o, in sua rappresentanza, di un consigliere della Prefettura da lui delegato, presidente, di un membro della Commissione esecutiva da designarsi dal presidente della Commissione stessa e da un funzionario da destinarsi al momento opportuno dal Ministero delle finanze. La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei registri delle cartelle, e quelle della estrazione medesima, nonchè le altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare alla Banca commerciale italiana (sede di Roma), un mese prima del giorno che sarà fissato per l'estrazione, ed in ogni modo non oltre il 31 maggio 1914, la somma di lire quattrocentomila (L. 400.000), presentandone ricevuta al signor Prefetto di Roma, il quale darà immediato avviso al Ministero delle finanze dell'avvenuta presentazione della ricevuta stessa.

Art. 5.

Al Prefetto di Roma è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sulla estrazione della tombola, nonchè sul riparto del ricavato netto della tombola stessa, secondo i criteri e le modalità fissati dalle leggi di concessione.

Egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che reputasse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto riguarda specialmente il controllo sulla vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate e dei tronchi delle cartelle vendute, nonchè il pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

PIANO annesso al R. decreto per la esecuzione, con estrazione unica, delle tombole telegrafiche nazionali a favore degli Ospedali civili e Istituti di beneficenza di Cagliari, Avigliano, Cortona e Monselice approvate rispettivamente con leggi: 7 luglio 1907, nn. 455 e 456, e 11 giugno 1908, nn. 273 e 274.

Art. 1.

Le cartelle da emettere per questa tombola, saranno 2.500.000 (due milioni e cinquecentomila), da vendersi al prezzo di L. 1 (una) ciascuna.

I registri delle cartelle saranno divisi in due serie sia da venti (20), da cinquanta (50) cartelle ognuno. Quelli da venti (20) cartelle saranno contrassegnati coi nn. dall'uno (1) al dodicimila (12.000) quelli da cinquanta (50) cartelle dal dodicimilauno (12.001) al cinquantasettemiladuecento (57.200)

Un modello dei registri a matrice, sarà rimesso al Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative per la preventiva approvazione).

Ogni cartella, predisposta in modo da contenere dieci (10) numeri di altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero progressivo dall'uno (1) al venti (20), dall'uno (1) al cinquanta (50) secondo che trattisi di registri da venti o cinquanta cartelle ciascuno, due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno del Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative), l'altro degli enti concessionari.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva degli enti concessionari composta dei signori: cav. Luigi Corbo, presidente dell' Ospizio provinciale « Umberto I » di Avigliano ed in rappresentanza dell' Ospizio di mendicità di Avigliano e presidente degli enti così riuniti in Consorzio; ing. cav. Carlo Marini, in rappresentanza dell' Ospedale civile, dell'Istituto dei ciechi e dell' Istituto dei sordo-muti di Cagliari, e del sig. Cesare Augusto Ristori, costituitasi in domicilio legale in Roma via Ara Coeli n. 3 (palazzo Muti) e con la garanzia che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle della tombola saranno poste in vendita a mezzo di speciali incaricati che potranno anche essere i rivenditori di generi di privativa, nonchè i titolari ed ufficiali postali telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga per questi ultimi la facoltà dalle Amministrazioni competenti.

I tronchi (matrici) dei registri affidati agli incaricati di provincia,

dovranno essere spediti gradualmente mano a mano che i registri restano esauriti e soltanto le matrici delle cartelle vendute in ultimo ed i registri invenduti potranno bensì arrivare a destino nella mattinata dello stesso giorno di estrazione, ma, qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, alla Commissione esecutiva non più tardi delle ore 10 del detto giorno.

Gl'incaricati della vendita nella città di Roma eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita quattro ore prima di quella fissata per l'estrazione stessa. La Commissione di vigilanza, da nominarsi dal Ministero delle finanze, adotterà il mezzo più adatto e più semplice per la ricezione dei tronchi delle cartelle, in modo da potere dichiarare mezz'ora prima dell'estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della prefettura.

A cura della prefettura di Roma sarà dato immediato avviso dei singoli annullamenti rispettivamente alle prefetture delle Provincie cui appartengono i Comuni nei quali furono posti in vendita i registri e cartelle che fossero dichiarati nulli.

Il denaro riscosso per la vendita delle cartelle annullate, dovrà essere restituito agli acquirenti, purchè, con l'esibizione delle cartelle stesse, ne venga chiesto il rimborso entro trenta giorni da quello dell' estrazione definitiva, alla Commissione esecutiva in Roma.

Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a stampa a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata pei premi sarà di lire quattrocentomila (400.000) e divisa come appresso: lire ventimila (20.000) divise fra tutte le cartelle che avranno fatto cinquina, ossia che abbiano segnato cinque numeri, dei dieci numeri di cui è composta la cartella, entro i primi dieci numeri sorteggiati ossia non oltre il 10° estratto.

Lire duecentomila (200.000) al vincitore della prima tombola; lire quarantamila (40.000) al vincitore della seconda tombola; lire ventimila (20.000) al vincitore della terza tombola; lire quindicimila (15,000) al vincitore della quarta tombola; lire diecimila (10,000) al vincitore della quinta tombola; lire cinquemila (5,000) al vincitore della sesta tombola; lire cinquemila (5,000) al vincitore della settima tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore dell'ottava tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della nona tombola; lire cinquemila (5000) al vincitore della decima tombola; lire cinquantamila (50.000) verranno assegnate in parti uguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termine del successivo articolo; lire ventimila (20.000) infine quale premio di consolazione, da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei quarantacinque numeri estratti.

Art. 4.

Il premio della cinquina, spetterà a quella o quelle cartelle, che entro i primi dieci numeri estratti avranno segnato cinque numeri dei dieci numeri di cui è composta la cartella. I premi della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª tombola saranno attribuiti a quelle cartelle i cui numeri vengano prima rispettivamente sorteggiati. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti uguali fra i rispettivi possessori.

Dopo l'assegnazione della decima tombola, parteciperanno al riparto del premio di ripartizione di lire cinquantamila (50.000), i possessori delle cartelle i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intero sorteggio sia che questo possa essere limitato al quarantacinquesimo numero, sia che debba essere che proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente.

Il premio di consolazione (13° premio) sarà assegnato in ogni caso per effetto della prima estrazione.

Art. 5.

La tombola si farà con novanta numeri dall'uno al novant imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico in quella località che sarà prescelta dalla Commissione esecutiva, d'accordo col signor prefetto di Roma.

Saranno estratti successivamente quarantacinque (45) numeri annunziandoli per ordine di sorteggio.

Se entro quindici (15) giorni dopo quello della estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti la prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava, nona e decima tombola ed almeno dodici cartelle partecipanti al reparto del premio di ripartizione delle 50.000 lire, diciotto (18) giorni dopo l'estrazione, si sorteggerebbero altri dieci numeri e così di seguito.

Le cartelle che potranno partecipare al premio della cinquina e di consolazione indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno essere tutte prodotte entro quindici giorni dalla estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle concorrenti ai primi undici premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno degli undici premi al riparto del dodicesimo e tredicesimo premio, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome paternità e domicilio.

Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi le cartelle che pervenissero alla Commissione predetta dopo il quindicesimo (15°) giorno dell'estrazione per effetto della quale si conseguì la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni, dovranno compilarsi in cinque originali rispettivamente pel Ministero delle finanze, pel prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, per quella esecutiva e per il funzionario delegato a rappresentare il Ministero predetto.

Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati a tutte le Prefetture del Regno, che anche immediatamente li renderanno di pubblica ragione.

Il Bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e distribuito in tutti i Comuni e città ove siansi vendute cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva, di cui all'art. 2, depositerà alla Banca commerciale (sede di Roma) un mese prima del giorno fissato per l'estrazione ed in ogni modo non oltre il 31 maggio 1914 la somma di lire quattrocentomila (400.000) presentandone ricevuta al signor prefetto stesso.

Art. 10.

I premi della cinquina, di ripartizione e di consolazione, saranno pagabili a partire dal venticinquesimo giorno dopo quello della estrazione presso la sede della Commissione esecutiva, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia bancario o cartolina vaglia intestata alla persona corrispondente al nome, cognome, paternità scritto dietro la cartella vincitrice. Questi pagamenti saranno disposti previa indicazione a tergo delle cartelle vincitrici del « Visto buono » da parte di tutti i componenti la Commissione di vigilanza ed avranno effetto su odinativi firmati dal presidente della Commissione stessa, invece i premi delle dieci tombole, saranno pagabili in Roma ai rispettivi vincitori o ad un loro rappresentate munito di speciale e tassativa procura legale.

Se il vincitore o chi per esso, non si presenterà a riscuotere la somma spettantegli entro i dieci giorni successivi al venticinquesimo dall'estrazione, la detta somma sarà depositata al suo nome, presso la Cassa depositi e prestiti mediante polizza che rimarrà custodita presso il prefetto di Roma.

Tutte le spese inerenti alla costituzione del deposito e successive rimarranno a carico del vincitore.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice, conformemente a quanto è stabilito pel giuoco del lotto pubblico con l'art. 21 del testo unico delle leggi sul lotto approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152.

Ove non siavi corrispondenza fra cartella e matrice, o in una stessa cartella o matrice siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari saranno di nessuno effetto.

Art. 12.

Compiute definitivamente le operazioni della tombola, il prefetto di Roma, tenuto conto delle comunicazioni che gli saranno fatte dalla Commissione esecutiva ed in base ad indagini fatte direttamente, notificherà alla Direzione generale delle privative il risultato della tombola medesima, indicandone il ricavato netto.

Art. 13.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola, saranno sostenute dagli enti concessionari e per essi dalla Commissione esecutiva.

Roma, 31 ottobre 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Per gli enti consorziati
Il presidente
Luigi Corbo.

Il numero 1488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 e 17 della legge 17 luglio 1910, n. 511;

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 772, autorizzante l'apertura di un credito straordinario sulla tesoreria centrale a favore del Ministero della guerra per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica fino al 31 dicembre 1913;

Visti i Nostri precedenti decreti 29 giugno, n. 1265, 4 agosto, 3 settembre, 2 ottobre e 4 dicembre 1913;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata a favore del Ministero della guerra l'apertura di un nuovo credito straordinario di lire trentamilioni (L. 30.000.000) sulla tesoreria centrale, da impiegarsi per assegni e mantenimento del corpo di occupazione, per ricostituzione di materiali nei magazzini militari in Italia, e per ogni altra spesa derivante dall'occupazione della Libia.

La suddetta somma, al cui pagamento sarà provveduto coi mezzi ordinari di tesoreria, sarà versata nell'apposito conto corrente presso la tesoreria centrale.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 23 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205:

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La raccolta dell'alfa è permessa nei settori che verranno stabiliti dal governatore. Questi provvederà altresì alla suddivisione di ciascun settore in tre zone nelle quali la raccolta avrà luogo successivamente per modo che, in ciascun anno, due zone vengano rispettate.

Art. 2.

Il governatore può sospendere la raccolta per un periodo non eccedente i tre anni, nelle zone dove è riconosciuta la necessità di lasciare in riposo i campi d'alfa.

Art. 3.

In ogni caso la raccolta dell'alfa è assolutamente vie-

tata durante un periodo di quattro mesi per ciascun anno.

L'inizio del periodo di divieto sarà annualmente fissato dal governatore, il quale avrà facoltà di ridurre il periodo stesso per quelle zone la cui popolazione si trovi nella necessità di dedicarsi alla raccolta dell'alfa in seguito al mancato raccolto degli altri prodotti, e per quelle località nelle quali sia stata constatata la precoce maturità della graminacea.

Art. 4.

Durante il periodo di divieto della raccolta sono permesse le operazioni di trasporto, pesatura e compra-vendita della graminacea purchè venga dimostrato, secondo le modalità da stabilirsi dal governatore, che il prodotto da trasportare, pesare e vendere fu raccolto prima dell'accennato termine di divieto.

Art. 5.

È in facoltà del governatore di riservare lo sfruttamento di determinati campi di alfa agli indigeni della regione pei loro usi particolari.

Art. 6.

Fino a tanto che non verranno emanate disposizioni al riguardo, è vietata la raccolta dell'alfa per uso di foraggio o lettiera.

Art. 7.

La raccolta deve eseguirsi soltanto a mano o a mezzo del bastone, in modo da asportare le foglie senza strappare la guaina.

È assolutamente vietato l'uso di strumenti taglienti e lo strappamento sia dei germogli ad uso di mangime, che dei cespugli a scopo di combustibile.

Art. 8.

È vietato l'incenerimento dei campi d'alfa senza espressa autorizzazione del governatore, il quale potrà accordarla solo in casi eccezionali e per motivi di pubblica utilità.

L'incenerimento potrà venire autorizzato solo nel periodo che va dal 1° novembre al 1° marzo.

Nei campi inceneriti è vietata la raccolta della graminacea ed il passaggio del bestiame per un periodo di almeno quattro anni.

Art. 9.

I campi di alfa saranno ispezionati ogni tre anni da funzionari all'uopo delegati dal governatore.

Art. 10.

Chiunque intenda stabilire un cantiere od una pressa per la incetta e la manipolazione dell'alfa, deve farne domanda al governatore indicando in modo preciso la località nella quale intende impiantare il cantiere o la pressa.

I relativi permessi sono rilasciati dal governatore.

Nessun deposito di alfa può effettuarsi fuori dei luoghi espressamente autorizzati.

Art. 11.

I proprietari, i direttori o i custodi di cantieri o di presse non potranno opporsi alle verifiche da parte dei funzionari od agenti all'uopo designati dal governo locale.

Art. 12.

È imposto il dazio doganale del 3 0[0 *ad valorem* sull'alfa esportata dalla Tripolitania.

Art. 13.

I contravventori al presente decreto, saranno puniti con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda non inferiore a L. 100 oltre la confisca dell'alfa raccolta, depositata o trasportata. Alla stessa pena soggiaceranno i compratori, i quali abbiano acquistato dell'alfa durante il tempo di divieto o non raccolta nelle zone o nei modi stabiliti dal presente decreto.

Art. 14.

I residenti, le autorità indigene preposte alle singole circoscrizioni, l'arma dei RR. carabinieri e quella delle RR. guardie di finanza, l'autorità di pubblica sicurezza, nonchè gli agenti tutti della forza pubblica, sono incaricati dell'osservanza del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 24 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 22 giugno 1913, n. 948, col quale furono approvate le norme e la tariffa relative alla tassa sugli affari per la Tripolitania e la Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 22, 34, 58 e 77 della tariffa della tassa sugli affari per la Tripolitania e la Cirenaica, approvata col R. decreto 22 giugno 1913, n. 948, sono modificati come appresso:

NATURA DEGLI ATTI	BASE DELLA TASSA	TASSA		MODO di pagamento della tassa	AVVERTENZE
		Ragguagliata al valore	Fissa		
Art. 22. — Cauzioni e malleveadorie prestate per l'esercizio d'impieghi dello Stato o di stabilimenti di carità e beneficenza, del notariato e di altre professioni soggette a cauzione nell'interesse pubblico	Ogni atto	—	3 —	Come sopra	
Art. 34. — La tassa di L. 1,22 indicata nella colonna delle avvertenze è sostituita con quella di L. 1,20					
Art. 58. — Polizze o titoli relativi alle operazioni di anticipazione o sovvenzione sovra deposito o pegno di merci, titoli, valori:				Mediante versamento diretto	
a) fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti;	Per ogni mille lire di ciascuna operazione e per ogni giorno della durata effettiva di ossa:				
	1° se il deposito o pegno è costituito esclusivamente da titoli dello Stato o garantiti dallo Stato	1/4 di cent.			
	2° se il deposito è costituito da altri titoli, valori, ecc. .	1/2 cent.			
b) fatte dai privati che tengono case di pegno	Per ogni mille lire e per ogni semestre .	L. 1,50		Id.	
Art. 77. — Permessi di porto d'armi per uso di caccia e per difesa personale, salvo le speciali concessioni del governatore	Ogni	—	5 —	Mediante versamento diretto	Per il semplice visto ai permessi di porto di armi per difesa personale rilasciati dalle autorità del Regno, la tassa è ridotta ad un quinto. La pena per le contravvenzioni è il quintuplo della tassa oltre la confisca dell'arma e della cacciagione e salve le altre pene stabilite da leggi diverse dalle presenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 25 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 4 dicembre 1913 n. 1369 col quale il numero degli agenti di manutenzione del quadro III, tabella *C*, annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, venne portato da 1845 a 1945 dal 1° novembre 1913;

Visto che per necessità di servizio detto personale è stato in parte aumentato fin dal 1° ottobre 1913;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La decorrenza del R. decreto del 4 dicembre 1913, n. 1369 è retrodatata al 1° ottobre 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 26 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 17 e 18 della legge del 19 luglio 1907, n. 515, ed il quadro I della tabella *C*, annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, riguardante il personale di 3ª categoria dipendente dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A tutto il 31 dicembre 1913 il numero degli agenti subalterni di cui al quadro I della tabella *C*, relativa al personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, è portato da n. 9653 a n. 10448.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1489

Regio Decreto 22 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene trasformato parzialmente, a favore dell'erigendo ricovero pei vecchi « Umberto I », il fine inerente al patrimonio della confraternita di Sant'Anna di Assisi (Perugia).

N. 1490

Regio Decreto 28 settembre 1913, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, il ginnasio pareggiato di Cento è convertito in governativo a decorrere dal 1° ottobre 1913.

N. 1491

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio legato dotalizio Nicola Argiroffo è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Genova.

N. 1492

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno:

a) viene trasformato interamente, a favore del locale spedale per la cura dei poveri tubercolosi il fine inerente ai patrimoni delle Confraternite ed Opere pie di culto di Marsala, denominate di San Giovanni Decollato, di San Michele Arcangelo, di Santa Maria la Catena, del SS. Salvatore, di Santa Amorosia (eredità Spanò e Lo Iudice);

b) viene trasformato parzialmente, a favore dello spedale come sopra, il fine inerente ai patrimoni delle confraternite di Marsala denominate di Maria SS. della Cava, di San Giuseppe ed annesso Monte dei Suffragi del Purgatorio e del SS. Sacramento;

c) sono trasformati gli oneri di culto della fidecommissaria Mannone di Marsala a favore degli scopi di beneficenza propri di essa e la fidecommissaria medesima viene raggruppata al locale ospedale, sotto l'Amministrazione di quest'ultima.

N. 1493

Regio Decreto 28 dicembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Ritiro Monteforte di Nola (Caserta) avente per iscopo il ricovero di donzelle, è trasformato nel senso di pagare rette per ricovero di fanciulle orfane povere di Nola ed è concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. 1494

Regio Decreto 14 dicembre 1913, col quale, sulla proposta

del ministro dell'interno, di concerto con quello d'agricoltura, industria e commercio, il Monte frumentario di Patrignone, frazione del comune di Montalto Marche (Ascoli Piceno), è trasformato a favore della Cassa di prestanze agrarie esistente nel Comune, ed è approvato, con alcune modificazioni, lo statuto per il governo della Cassa medesima.

N. 20

Regio Decreto 11 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è soppresso il Consolato in Colonia ed è istituito un Consolato in Gondar (Abissinia).

N. 21

Regio Decreto 18 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni 1909, 1910, 1911, 1912 e 1913 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

N. 22

Regio Decreto 11 gennaio 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è soppresso il Consolato in Halifax (Nuova Scozia).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Novi Ligure (Alessandria).*

SIRE!

In seguito al risultato delle recenti elezioni politiche, il sindaco gli assessori e la maggioranza dei consiglieri comunali di Novi Ligure, in numero di diciannove, presentarono le dimissioni, che furono accolte dal Consiglio comunale nell'adunanza del 28 novembre scorso.

Sopravvennero le dimissioni degli altri consiglieri comunali, sicchè si dovrebbe procedere alla ricostituzione integrale della rappresentanza comunale, a norma dell'art. 272 della legge comunale.

Gravi ragioni di ordine pubblico dimostrarono però l'inopportunità di convocare ora i comizi, a breve distanza dalle elezioni generali, che dovranno avvenire l'anno venturo, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640, in base alle nuove liste, ora in corso di formazione.

Si manifesta invece la necessità, ritenuta altresì dal Consiglio di Stato col parere del 27 dicembre volgente, di far luogo alla gestione del Comune da parte di una persona, che abbia autorità e poteri di provvedere efficacemente e adeguatamente ai bisogni della pubblica azienda, specie nei riguardi della sistemazione della contabilità comunale e della finanza, mediante anche la formazione del bilancio per l'esercizio 1914.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma della Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Novi Ligure.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Novi Ligure, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Gio. Batta Condulmer è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vetralla (Roma).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita sull'amministrazione comunale di Vetralla nello scorso settembre metteva in evidenza le anormali condizioni di essa.

Per far fronte ai bisogni ordinari del Comune, l'esattore-tesoriere ha dovuto anticipare delle forti somme, mentre l'Amministrazione trascura la compilazione dei ruoli delle entrate, non invigila i versamenti dei proventi del dazio consumo e dei diritti di segreteria e di stato civile e largheggia nella concessione di sussidi non dovuti. A causa sempre delle ristrette condizioni finanziarie, i servizi pubblici non hanno mezzi adeguati per funzionare secondo i bisogni.

Nell'ufficio comunale l'archivio di deposito e quello corrente non sono tenuti in ordine. Si è inoltre rilevato che sono state eseguite alcune spese senza le prescritte deliberazioni; che sui fondi di competenza dell'esercizio in corso sono stati disposti pagamenti riguardanti esercizi precedenti; che senza alcuna autorizzazione sono stati concessi pubblici incanti nell'appalto di spese d'importo superiore a L. 500, fra le quali quelle per la costruzione del nuovo lavatoio e per la costruzione di botteghe nei locali terreni dell'ex-convento Monte Carmelo.

Inoltre non si sono rinvenuti i verbali delle contravvenzioni elevate dalle guardie e non risultano, da apposito regolamento, come sarebbe prescritto, le condizioni d'uso della tenuta comunale Montecalvo, al cui fitto hanno concorso consiglieri comunali e loro parenti.

Contestati gli addebiti risultati dall'inchiesta all'Amministrazione comunale, essa non ha fornito sufficienti giustificazioni ed ha con-

tinuato nei suoi sistemi, malgrado i richiami dell'autorità superiore.

Per porre un argine all'illegale stato di cose è necessario provvedere alla gestione straordinaria del Comune mediante l'opera di un R. commissario, previo lo scioglimento del Consiglio comunale, come è stato ritenuto anche dal Consiglio di Stato in udunanza del 27 dicembre u. s.

In tali sensi è formulato lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vetralla, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Giuseppe Sennoner è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di San Mango d'Aquino — Montauro — Guardavalle — Petronà — Taverna — Filogaso, in provincia di Catanzaro; di Verbicaro, Acquaformosa, Belvedere Marittimo, Sangineto, in provincia di Cosenza e di Monasterace, in provincia di Reggio Calabria, è stato, con decreti del 26 gennaio 1914, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizione del personale dipendente:

Direzione generale del fondo per il culto.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1914:

registrato alla Corte dei conti il 23 gennaio 1914:

Pertusio dott. Angelo, segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000, collocato, a sua domanda, con R. decreto del 2 gennaio 1913, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia per la durata di un anno, a decorrere dal 1° gennaio detto, cessa dal far parte della Direzione generale suddetta, con decorrenza dal 1° gennaio 1914, a' termini dell'art. 25 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, non avendo ripreso servizio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 3

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Kerson.

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 8, del 26 settembre 1913, riguardante le provenienze da Kerson, è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 24 gennaio 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale della sanità pubblica

Con R. decreto del 22 gennaio 1914:

Colabianchi dott. Vincenzo è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Aquila per il triennio in corso (1913-1915), in sostituzione del dimissionario cav. dott. Candido Tursini, le cui dimissioni furono accettate con R. decreto pure in data 22 gennaio.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1913:

Zucco dott. not. Giovanni, consigliere aggiunto di 3ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783, destinato a prestar servizio in Libia.

Con R. decreto del 4 ottobre 1913:

Gengaro rag. Francesco, ragioniere di 2ª classe, collocato d'ufficio in aspettativa per provata infermità, richiamato in servizio a sua domanda.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Dogliotti Umberto, primo archivista di 4ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Leida Fermo, aiutante di 1ª classe, richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto 1913:

Piretta Umberto, alunno di 2ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dal 12 al 18 gennaio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Poncarale	bovina	1
	Campobasso	Larino	Guglionesi	»	1
	»	»	Montenero di Bisaccia	»	3
	Cuneo	Cuneo	Chiusa Pesio	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Viette	»	1
	Lucca	Lucca	Pescia	»	1
	Modena	Modena	Fiorano	»	1
	Pavia	Mortara	Confienza	»	1
	Pisa	Pisa	Brientina	»	1
	Torino	Torino	Chivasso	»	1
	»	»	Montanaro	»	1
	»	»	Ciriè	»	1
					15
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Saluzzo	Marene	bovina	1
	Rovigo	Polesella	Crespino	»	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Castelnuovo B.	bovina	1
	»	Alessandria	Sezzè	»	1
	»	Asti	Castagnole L.	»	1
	»	»	Costigliole	»	1
	»	Casale Monferrato	Pomaro	»	1
	»	Tortona	Viguzzolo	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	2
	»	»	Sirolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Fossa	bovina	2
	Arezzo	Arezzo	Civitella	»	1
	»	»	Cortona	»	1
	»	»	Laterina	»	1
	»	»	Subbiano	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	»	2
	Avellino	Ariano di Puglia	Montecalvo	»	2
	Bari	Barletta	Terlizzi	»	3
	Belluno	Belluno	Belluno	»	6
	»	»	Sedico	»	2
	»	Feltre	Santa Giustina	»	3
	»	»	San Gregorio sulle Alpi	»	5
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	2
	»	»	Brusaporto	»	2
	»	»	Grignano	fessipede	1
	»	»	Parzanica	bovina	2
	»	»	Ponteranica	fessipede	1
	»	»	Redona	»	5
	»	»	San Gervasio d'Adda	bovina	1
	»	»	Serina	»	1
	»	»	Sorisole	fessipede	1
	»	»	Stezzano	»	3
	»	»	Valtesse	»	1
	»	Treviglio	Caravaggio	bovina	2
	»	»	Cologno al Serio	»	1
	»	»	Martinengo	»	2
	Bologna	Bologna	Argilato	»	5
	»	»	Anzola dell'Emilia	»	1
	»	»	Bologna	»	6
	»	»	Budrio	»	6
	»	»	Castenaso	»	7
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Castelfranco	»	5
	»	»	Crevalcore	»	8
	»	»	Granarolo	»	5
	»	»	Castello di Serravale	»	1
	»	»	Savigno	»	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	1
	»	»	Sala Bolognese	»	4
	»	»	Ozzano Emilia	»	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Persiceto	bovina	1
	»	»	Zola Predosa	»	4
	»	Imola	Castel San Pietro	»	5
	»	»	Casalfiumanese	»	2
	»	»	Imola	»	1
	»	»	Medicina	»	2
	»	»	Tossignano	»	2
	»	»	Castel Guelfo	»	1
	»	Vergato	Vergato	»	2
	Brescia	Breno	Sellero	»	1
	»	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Botticino Sera	»	1
	»	»	Calcinato	»	3
	»	»	Cignano	»	1
	»	»	Collebeato	»	2
	»	»	Concesio	»	2
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Ghedi.	»	5
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Nave	»	2
	»	»	Polaveno	»	1
	»	»	Rodengo	»	3
	»	»	Saiano	»	1
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	Chiari	Adro	»	1
	»	»	Cologne	»	2
	»	»	Clusane	»	1
	»	»	Chiari	»	3
	»	»	Erbusco	»	1
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Pontoglio	»	2
	»	»	Rovato	»	3
	»	»	Rudiano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	3
	»	Salò	Castrezzone	»	1
	»	»	Vobarno	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Brescia	Verolanuova	Alfianello	bovina	1
	»	»	Capriano	»	1
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Verolanuova	»	3
	Como	Como	Albate	»	1
	»	»	Alzate	»	2
	»	»	Piano Porlezza	»	2
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	1
	»	Cremona	Robecco d'Oglio	»	1
	»	»	San Daniele	»	1
	Cuneo	Cnneo	Cuneo	»	2
	Ferrara	Cento	Cento	»	3
	»	»	Sant'Agostino	»	9
	»	Ferrara	Argenta	»	4
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	Iolanda	»	4
	»	»	Portomaggiore	»	4
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	7
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	9
Segue **Afta epizootica**	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Calenzano	bovina	4
	»	»	Firenzuola	»	2
	»	»	Pontassieve	»	9
	»	»	San Piero a Sieve	»	2
	»	»	Scarperia	»	6
	»	»	Vaglia	»	2
	»	»	Vicchio	»	5
	»	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	»	»	Empoli	»	1
	»	»	Montaione	»	2
	»	»	Montopoli Val d'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	2
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Bovino	Troia	»	3
	Forlì	Cesena	Cesena	»	6
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Longiano	»	4
	»	»	Montiano	»	2
	»	»	Gatteo	»	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	»	San Mauro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Forlì*	Forlì	Fiumana	bovina	3
	»	»	Forlì	»	22
	»	Rimini	Morciano	»	2
	»	»	Mondaino	»	1
	»	»	San Clemente	»	3
	»	»	Sant'Arcangelo	»	8
	Grosseto	Grosseto	Cinigiano	»	2
	»	»	Gavorrano	»	2
	»	»	Grosseto	»	2
	Lecce	Taranto	Taranto	»	5
	Livorno	Livorno	Livorno	»	2
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Seravezza	»	4
	Macerata	Macerata	Macerata	»	1
	»	»	Pollenza	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Castel Goffredo	»	3
	»	Bozzolo	Marcaria	»	3
	»	»	Rivarolo Mantovano	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	2
	»	»	Canneto sull'Oglio	»	2
	»	»	Redondesco	»	1
	»	Castigl. delle Stiv.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	Gonzaga	Maglia	»	3
	»	»	Motteggiana	»	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	5
	»	»	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Curtatone	»	5
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	Ostiglia	Serravalle Po	»	1
	»	»	Sustinente	»	3
	»	Revere	Quistello	»	7
	»	»	Revere	»	3
	»	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	»	Viadana	Dosolo	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Pontremoli	»	1
	Milano	Lodi	Corno G.	»	1
	»	»	Guardamiglio	»	1
	»	Milano	Settala	»	1
	»	»	Trezzo	»	1
	»	Monza	Monza	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Mirandola	Camposanto	bovina	1
	»	»	Cavezzo	»	2
	»	»	Mirandola	»	1
	»	»	San Prospero	»	1
	»	Modena	Carpi	»	1
	»	»	Bomporto	»	1
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Castelnuovo R.	»	2
	»	»	Fiorano	»	2
	»	»	Formigine	»	1
	»	»	Maranello	»	2
	»	»	Modena	»	2
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	»	Savignano	»	2
	»	»	Spilamberto	»	1
	»	»	Vignola	»	1
	Novara	Biella	Mezzana	»	1
	»	»	Sostegno	»	1
	»	»	Valle San Nicolao	»	1
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Domodossola	Cravegna	»	1
	»	»	Domodossola	»	1
	»	»	Formazza	»	5
	»	»	Premia	»	7
	»	»	Viceno	»	1
	»	»	Villadossola	»	6
	»	Novara	Borgomanero	»	2
	»	»	Casalino	»	1
	»	»	Castelletto Ticino	»	1
	»	»	Cerano	»	1
	»	»	Novara	»	1
	»	»	Pombia	»	1
	»	»	Sannazzaro Sesia	»	1
	»	»	Sillavengo	»	2
	»	»	Tornaco	»	1
	»	Vercelli	Caresana	»	1
	»	»	Collobiano	»	3
	»	»	Olcenengo	»	1
	»	»	Pertengo	»	1
	»	»	Ronsecco	»	2
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	San Germano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Tricerro	bovina	1
	»	»	Vercelli	»	3
	»	»	Villarboit	»	1
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	1
	»	»	Grantorto	»	1
	»	»	San Martino L.	»	1
	»	»	Tombolo	»	1
	»	Conselve	Tribano	»	1
	»	Este	Vighizzolo	»	1
	»	Montagnana	Megliadino San Vitale	»	1
	»	Padova	Limena	»	1
	»	»	Noventa Padovana	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Ponte San Nicolò	»	1
	»	»	Rubano	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Busseto	»	3
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Roccabianca	»	2
	»	»	Sissa	»	2
	»	Parma	Collecchio	»	1
	»	»	Colorno	»	1
	»	»	Cortile San Martino	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Traversetolo	»	1
	Pavia	Pavia	Pieve Albignola	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	Voghera	Casei Gerola	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Pinerolo Po	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Perugia	Torgiano	»	2
	Pesaro e Urbino	Urbino	Fossombrone	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Alteno	»	1
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	2
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	San Giorgio P.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Bagni San Giuliano	bovina	2
	»	»	Bientina	»	2
	»	»	Buti	»	1
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Castagneto	»	1
	»	»	Collesalvetti	»	1
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Rosignano	»	4
	»	»	Vecchiano	»	4
	»	Volterra	Pomarance	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
		»	Miglionico	»	1
	Ravenna	Faenza	Bagnara di Romagna	»	2
	»	»	Casola Valsenio	»	1
	»	»	Faenza	»	3
	»	»	Riolo	»	1
	»	Lugo	Conselice	»	1
	»	»	Cotignola	»	1
	»	»	Fusignano	»	3
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Alfonsine	»	5
	»	»	Cervia	»	2
	»	»	Ravenna	»	4
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Baiso	»	1
	»	»	Ciano d'Enza	»	2
	»	»	Gattatico	»	1
	Roma	Frosinone	Ceprano	»	1
	»	Roma	Arsoli	»	1
	»	»	Cervara	»	1
	Rovigo	Occhiobello	Gaiba	»	1
	Siena	Siena	Colle di Val d'Elsa	»	1
	»	»	San Gimignano	»	1
	Sondrio	Sondrio	Chiesa	»	8
	»	»	Ponte	»	8
	»	»	Tresivio	»	14
	»	»	Torre S. M.	»	6
	Teramo	Teramo	Teramo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Ivrea	Villa Castelnuovo	bovina	6
	»	Pinerolo	Cumiana	»	2
	»	Torino	Bardassano	»	1
	»	»	Marcorengo	»	1
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	San Mauro	»	1
	»	»	Moncalieri	»	5
	Treviso	Conegliano	Santa Lucia di Piave	»	1
	»	Montebelluna	Volpago	»	1
	Venezia	Chioggia	Cona	»	1
	»	Venezia	Campagna L.	»	1
	Verona	Isola della Scala	Nogara	»	1
	»	»	Salizzole	»	1
	»	Tregnago	Roverè	»	2
	»	Verona	S. Massimo	»	2
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
	»	»	Cismon	»	1
	»	Valdagno	Valdagno	»	1
	»	Vicenza	Brendola	»	1
	»	»	Montegalda	»	1
					677
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Antrodoco	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	6
	»	»	Arezzo	—	14
	»	»	Bibbiena	—	4
	»	»	Castel San Nicolò	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Civitella	—	2
	»	»	Cortona	—	4
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monterchi	—	5
	»	»	Monte San Savino	—	10
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	12
	»	»	Ortignano R.	—	1
	»	»	Poppi	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	12
	»	Fermo	Lapedona	—	3
	Bologna	Bologna	Bologna	—	1
	»	»	Granarolo	—	2
	»	Vergato	Mazzabotto	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Campobasso*	Campobasso	Selsi	—	2
	Caserta	Sora	Atina	—	3
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	2
	»	»	Guardavalle	—	2
	»	»	Isca sul Jonio	—	4
	»	»	Santa Caterina	—	1
	»	»	Cardinale	—	12
	Firenze	Firenze	Marradi	—	2
	»	»	Vicchio	—	1
	»	Rocca San Casciano	Dovadola	—	1
	»	»	Galeata	—	1
	»	»	Modigliana	—	6
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	»	Vieste	—	1
	»	»	Volturino	—	1
	»	San Severo	Lesina	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	26
	»	Forlì	Civitella	—	3
	Macerata	Macerata	Macerata	—	1
	Mantova	Macerata	Gonzaga	—	3
	»	Gonzaga	Bagnolo San Vito	—	2
	»	Mantova	Virgilio	—	1
	»	»	Borgofranco sul Po	—	1
	Massa e Carrara	Revere	Licciana	—	18
	Modena	Massa	Cavezzo	—	1
	»	Mirandola	Mirandola	—	2
	Novara	»	Piatto	—	1
	»	Biella	Asigliano	—	1
	»	Vercelli	Bianzè	—	1
	Perugia	Perugia	Baschi	—	1
	»	»	Città di Castello	—	25
	Pisa	Pisa	Lari	—	3
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1
	»	»	Reggiolo	—	1
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	1
	»	»	Trequanda	—	1
	Torino	Pinerolo	Pinerolo	—	1
					221

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Alessandria*	Casale	Pontestura	equina	1
	Como	Como	Bellagio	»	1
	Foggia	San Severo	San Severo	»	1
	Lecce	Gallipoli	Aradeo	»	1
	Massa e Carrara	Pontremoli	Bagnone	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Boscoreale	»	1
	Vicenza	Vicenza	Vicenza	»	4
					10
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	3
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Paternopoli	suina	1
	Bari delle Puglie	Bari	Canneto	canina	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	bovina	1
	Foggia	Foggia	Manfredonia	ovina	1
	»	»	Cerignola	equina	1
	Palermo	Palermo	Cinisi	bovina	1
	Pisa	Pisa	Pisa	canina	1
	Teramo	Teramo	Teramo	bovina	1
	Verona	Villafranca	Nogarole di Rocca	»	1
					14
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Foggia	Foggia	Cerignola	»	1
	»	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Pesaro	equina	1
					53
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	ovina	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	9	13	15
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	48	314	677
Morva	7	7	10
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	10	12	14
Rogna	3	11	53
Malattie infettive dei suini	21	57	221
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	1	1
Morbo coitale maligno	—	—	—

R. COMMISSIONE DELLE PREDE

funzionante in esito alla guerra italo-turca

Stato di ripartizione del prodotto della preda per la cattura del piroscafo « Evangelistria ».

L'avv. Giacomo Carretto, consigliere della Corte d'appello di Roma, commissario designato a sensi dell'art. 240 del Codice della marina mercantile, con decreto presidenziale 5 agosto 1913, per formare lo stato di ripartizione del prodotto delle prede fra gli aventi diritto;

Considerato che con sentenza di questa Commissione in data 27 maggio-2 luglio 1912 venne dichiarata legittima la cattura del veliero di bandiera ottomana « Evangelistria » e valido il sequestro del relativo carico, operati dal R. incrociatore ausiliario « Città di Siracusa » alle ore 15,30 del 10 dicembre 1911 a circa 10 miglia da Alessandria di Egitto, e fu ordinata la confisca così della nave che del carico (compreso il numerario della cassa di bordo);

Che proceduto si alle ordinate operazioni di vendita, venne ricavata la somma complessiva di L. 28.711,32;

Che dai documenti in atti risulta come al momento in cui il Regio incrociatore « Città di Siracusa » procedeva alla cattura, nessuna altra nave trovavasi in vista del catturante e del catturato;

Che il detto R. incrociatore operò la cattura nel Mediterraneo, essendo alla dipendenza del comandante la 2ª divisione della 1ª squadra contrammiraglio Presbitero Ernesto, e del comando in capo delle forze navali riunite vice ammiraglio Aubry Augusto, l'uno e l'altro non presenti alla cattura;

Che il primo di detti ufficiali con insegna di comando aveva come capo di stato maggiore il capitano di vascello Casanova Jerserinich Mario, ed il secondo il capitano di vascello Capomazza Guglielmo;

Visto il ruolo completo di equipaggio del R. incrociatore « Città di Siracusa » in rapporto alla data del 10 dicembre 1911 e procedendo con le norme stabilite dagli articoli 229 e seguenti Codice per la marina mercantile e del R. decreto n. 1325 in data 1° dicembre 1912 per la ripartizione delle somme ricavate dalla vendita delle cose confiscate durante la guerra con la Turchia, forma il seguente:

Stato di ripartizione:

1. Dalla somma come sopra ricavata ordina vengano preliminarmente dedotte le spese di procedura e di liquidazione.

2. Preleva dal rimanente un quinto e lo assegna alla Cassa invalidi della marina mercantile.

3. Altri due quinti saranno ripartiti fra i componenti l'equipaggio della nave catturante nei modi infra specificati.

4. Devolve il rimanente alle finanze dello Stato.

5. Determina la ripartizione dei due quinti del prodotto netto di cui al paragrafo 3°, coi numeri di quote segnato nell'unito stato *A* e dichiara che il valore della quota è costituito dalla somma rappresentante i detti due quinti divisa per il numero intiero delle parti spettanti alla nave, cioè per 468.

6. Assegna una di tali quote per ciascuno ai marinai ed equiparati enumerati nell'unita tabella *D*; e agli ufficiali, sottufficiali, sottocapi ed equiparati assegna, secondo il grado, il numero di quote per ciascuno nominativamente indicato nelle unite tabelle *B* e *C*.

7. Oltre alle quote loro spettanti per il grado assegna al comandante ed all'ufficiale in 2° della nave, il numero di quote loro nominativamente attribuito alla colonna 9 dello stato *A*, in ragione del 5 e del 2 per cento del numero di quote assegnato all'equipaggio della nave.

8. Assegna inoltre agli ufficiali con insegna di comando, e rispettivi capi di stato maggiore, il numero di quote nominativamente indicato nelle colonne 11 e 15 dello stato *A* in ragione del 2 e del 0,50 per cento, non essendo stati presenti alla cattura.

9. Ordina che lo stato di ripartizione con le tabelle allegate venga pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, mandando corrispondersi le quote come sopra assegnate, agli aventi diritto, dopo trascorso un mese da tale pubblicazione, ove non intervengano contestazioni da presentarsi al presidente della Commissione delle prede nei modi di cui all'art. 20 del regolamento della Commissione stessa, 5 dicembre 1911.

10. Le quote non reclamate fra il termine di quattro anni a datare dal giorno della pubblicazione di questo stato e le somme residuali, restano assegnate alla Cassa invalidi della marina mercantile.

Roma, 10 novembre 1913.

Il commissario ripartitore
G. Carretto.

Il segretario
G. Fusignani.

Veliero "Evangelistria".

A) Stato di ripartizione delle quote per ciascuna Regia nave.

NOME della nave	*A*) Quote di preda spettanti all'equipaggio						*B*) Al comandante della nave e all'ufficiale in 2°	
	Ufficiali		Sottufficiali-Sottocapi ed equiparati		Numero dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota (Tabella *D*)	Totale delle quote spettanti allo equipaggio	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti oltre quelle di cui alla Colonna 2ª
	Numero dei partecipanti (Tabella *B*)	Numero complessivo delle quote	Numero dei partecipanti (Tabella *C*)	Numero complessivo delle quote				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Città di Siracusa	13	169	31	102	146	417	Rainer Guglielmo (comandante)	20,85
							Romano Edoardo (ufficiale in 2°)	8,34
Totale quote						417		29,19

C) Ai comandanti (coi rispettivi capi di stato maggiore) di						Totale quote spettant alle navi (7+9+11+13+15)
Divisione		Squadra		Armata		
Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	Cognome, nome e qualità	Quote spettanti	
10	11	12	13	14	15	16
Presbitero Ernesto (comandante 2ª div. 1ª squadra).	8,34	—		Aubry Augusto (comandante in capo F. N. R.)	8,34	
Casanova Iersernich Mario (capo di stato maggiore) .	2,085	—		Capomazza Guglielmo (capo di stato maggiore) . . .	2,085	
Totale quote . . .	10,425			Totale quote . . .	10,425	467,04

B) Tabella nominativa degli ufficiali, e quote a ciascuno spettanti.

Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave « Città di Siracusa ».		
Capitano di fregata	Rainer Guglielmo	27
Tenente di vascello	Romano Eduardo	15
id.	Heusch Mario	15
Sottotenente di vasc.	Sansonetti Luigi	11
Tenente medico	Galatà Guglielmo	11
Tenente commis.	Massarini Ginseppe	11
Tenente vasc. R. N.	De Martino Gio. Batta	15
Sott. vasc. R. N.	Attanasio Luigi	11
Cap. macch. R. N.	D'Aleo Giuseppe	15
Ten. macch. R. N.	Mazzola Luigi	11
id.	Fatta Angelo	11
Sott. macch. R. N.	Spanò Raffaele	8
id.	Sapuppo Ignazio	8
Totale quote n.		169

C) Tabella nominativa dei sottufficiali, sottocapi ed equiparati e quote a ciascuno spettanti.

Matricola	Grado	Cognome e nome	Numero delle quote
R. nave « Città di Siracusa ».			
69586	Capo tim. 2ª	Tassi Umberto	5
80248	2° capo tim.	De Virgilis Eduardo	3
74976	id.	Fusco Arminio	3
74942	id.	Megali Francesco	3
8750	id.	Cheletti Leale	3
44680	Capo cann. 2ª	Pitoni Ettore	5
81984	2° capo cann.	Bacchini Umberto	3
49300	id.	De Tommaso Domenico	3
36351	id.	Scaramuzzi Giuseppe	3
41891	id.	Vestuto Carmine	3
69516	Capo mecc. 2ª	Pica Cosimo	5
44093	2° capo fuochista	Savarese Bartolomeo	3
Personale delle ferrovie dello Stato	Nocch. 2ª	Barroco Andrea	5
	2° nocch.	Caccamo Ferdinando	3
	id.	De Simone Felice	3
Personale delle ferrovie dello Stato	2° nocch.	Lopez Paolo	3
	1° macchinista	Salvia Francesco	5
	2° capo torp.	Corrao Mario	3
	id.	Urso Antonino	3
	Capo fuoch. 2ª	De Santis Antonino	5
	id.	Villa Salvatore	5
	2° capo fuoch.	Cristiano Filippo	3
	id.	Messina Bartolomeo	3
	Maest. carp. 2ª	Pelosi Giovanni	5
32949	Sotto nocc.	Ballerano Paolo	2
41067	Sotto capo tim.	D'Arrigo Carmelo	2
40028	Sotto capo cann.	Musso Nicola	2
42612	id.	Secchi Carlo	2
36771	id.	Beccarini Giovanni	2
Personale delle ferrovie dello Stato	Sotto nocch.	Guerrera Carmelo	2
	id.	Teresi Ferdinando	2
Totale quote n.			102

D) Tabella nominativa dei marinari ed equiparati cui spetta una sola quota.

Matricola	Grado	Cognome e nome
R. nave « Città di Siracusa ».		
39868	Marinaro scelto	Auteri Giuseppe
37575	id.	Careri Giuseppe
36632	id.	Farinola Cosimo
33673	id.	Gaggero Pietro
39404	id.	Ingrassia Ignazio
37272	id.	Labate Giulio
42047	id.	Natalicchio Giuseppe
36833	id.	Scivetti Michele
43477	Marinaro	Agen Luigi
37276	id.	Altavilla Vincenzo
41816	id.	Baldi Ermanno
39750	id.	Bello Giuseppe
34438	id.	Belmonte Rosolino
38687	id.	Bruni Pasquale
39712	id.	Canepa Giuseppe

Matricola	Grado	Cognome e nome
37822	Marinaro	Cicalesi Andrea
31614	id.	Ciccinarra Francesco
59450	id.	Calella Giovanni
34539	id.	D'Andri Giuseppe
31627	id.	Di Leo Giuseppe
39801	id.	Ferrandes Andrea
33111	id.	Fontana Luigi
40053	id.	Giuliano Felice
36009	id.	Lombardo Leonardo
42608	id.	Masini Attilio
36855	id.	Miceli Giovanni
42410	id.	Papa Gennaro
32654	id.	Pernici Vincenzo
34782	id.	Pilato Salvatore
37509	id.	Ponticello Antonino
37070	id.	Rando Francesco
41924	id.	Rinaldi Pietro
32112	id.	Romeo Vincenzo
42208	id.	Sanseverino Eduardo
38423	id.	Saporito Roberto
37207	id.	Sarao Stefano
34703	id.	Savarese Giuseppe
32032	id.	Savarese Vincenzo
37485	id.	Scognamiglio Giovanni
38461	id.	Scotto Ciro
33602	id.	Sercia Mariano
40432	id.	Vernazza Annibale
34887	id.	Versace Domenico
57981	Timoniere	Benvenuto Ferdinando
56793	id.	Bosio Giulio
65745	Cannoniere A.	Ciambrone Domenico
39970	Cannoniere scelto	Artuso Giacomo
39262	id.	Rosi Giacomo
39648	id.	Bozzo Enrico
39927	id.	Bregante Gio. Batta
36639	id.	Caminiti Gaetano
42567	id.	Colli Carlo
38753	id.	Crosera Giovanni
39726	id.	Delfino Emanuele
40495	id.	De Carlo Paolo
39732	id.	Ferraro Giovanni
36471	id.	Giacomantonio Ferdin
37761	id.	Iacono Antonio
40429	id.	Lavaggio Olimpio
39839	Cannoniere scelto	Mettini Attilio
49095	id.	Milani Romeo
37317	id.	Pagano Raffaele
36570	id.	Piazzolla Giuseppe
39711	id.	Piccardo Gio. Batta
39922	id.	Ventura Giacomo
69541	Allievo cannoniere	Bruni Arturo
67094	id.	Casciaro Santo
67670	id.	De Luca Pietro
67669	id.	De Lorenzo Buonfiglio
66866	id.	Lombardo Antonio
66875	id.	Marasà Angelo
27094	Torp. E.	Crocicchio Francesco
26299	id.	Siena Luigi
38163	Infermiere sc.	Guarracino Raffaele
38244	Trombettiere	Trapanese Francesco
Personale delle ferrovie dello Stato	Marinaro scelto	Cama Francesco
	id.	Frione Francesco
	id.	Lamartino Francesco
	id.	Marsilio Francesco
	Marinaro	Bigliardello Giuseppe
	id.	Cammamela Salvatore
	id.	Cavaretta Nunzio
	id.	Culossa Calogero
	id.	Del Gatto Michele
	id.	De Santis Giuseppe
	id.	Galifù Antonino
	id.	Marino Giovanni
	id.	Palmieri Salvatore
	id.	Rocuglia Vincenzo
	id.	Riche Rosolino
	id.	Salomone Salvatore
	id.	Santamaria Placido
	id.	Troilo Salvatore
	Fuochista scelto	Arcalis Nunzio
	id.	Ascione Giuseppe
	id.	Balestrieri Francesco
	id.	Balestrieri Salvatore
	id.	Busalacchi Mario
	id.	Cambria Gaetano
	id.	Cirani Giovanni
	id.	Campofelice Filippo
	id.	Campofelice Domenico
	id.	Cama Carlo

Matricola	Grado	Cognome e nome
Personale delle ferrovie dello Stato	Fuochista scelto	Caruso Andrea
	id.	Civitavecchia Pietro
	id.	Cutugno Giovanni
	id.	Faraone Pasquale
	id.	Giglio Pietro
	id.	Gatto Vito
	id.	Guercio Bernardo
	id.	Mazza Giuseppe
	id.	Gagliuolo Pietro
	id.	Mammone Antonio
	id.	Megna Rosario
	id.	Messina Graziano
	id.	Pellino Giuseppe
	id.	Randò Giuseppe
	id.	Schillaci Salvatore
	id.	Tarantino Giovanni
	id.	Tarantino Natale
	id.	Trombetta Vincenzo
	id.	Santrevallo Antonio
	id.	Zanca Domenico
	id.	Zizzo Giuseppe
	id.	Zizzo Carmelo
	Fuochista	Alioto Elia
	id.	Ardito Antonio
	id.	Balestrieri Francesco
	id.	Ciccolo Giuseppe
	id.	Di Cristo Ciro
	id.	Di Domenico Letterio
	id.	De Caro Salvatore
	id.	Fontana Antonino
	id.	Giostra Orazio
	id.	Lo Nardo Giuseppe
	id.	Machi Stefano
	id.	Marotta Giovanni
	id.	Miranda Gaetano
	id.	Piraino Mariano
	id.	Porcello Salvatore
	id.	Rando Giuseppe
	id.	Retta Gaetano
	id.	Sarcone Giuseppe
	id.	Scordi Gaetano
	id.	Spanò Pietro
	id.	Speciale Giovanni

Totale quote n. 146.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	541352	14 —	Genisetto *Mario-Edmondo* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Sartoris Teresa fu Antonio vedova di Genisetto Luigi dom. in Ciriè (Torino)	Genisetto *Edmondo-Mario* fu Luigi, minore, ecc. come contro
»	604[illegible]50	210 —	Genisetto *Mario* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Sartoris Teresa dom. a Nizza Marittima	Genisetto *Edmondo-Mario* fu Luigi, minore, ecc., come contro
»	520258	35 —	Raspini *Maria* fu Martino, nubile, domiciliata a Morbegno (Sondrio)	Raspini *Marina-Zaira* fu Martino, nubile, ecc., come contro
»	627039	45 50	Giordanino Maria di Domenico, moglie di Audisio Vittorio, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a Ghiotti Domenico fu *Giuseppe*, dom. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Ghiotti Domenico fu *Antonio o Giuseppe-Antonio*, domic. a Torino
»	627040	45 50	Giordanino Agostino-Domenico di Carlo, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio a Ghiotti *Domenico* fu Giuseppe, dom. a Torino	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio a Ghiotti Domenico fu *Antonio o Giuseppe-Antonio* dom. a Torino
»	627041	45 50	Giordanino Giovanni di Carlo dom. a Torino: con usufrutto vitalizio come il precedente	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio come sopra
»	627042	45 50	Giordanino Giuseppa, nubile, di Carlo, dom. a Torino: con usufrutto vitalizio come il precedente	Intestata come contro: con usufrutto vitalizio come sopra
»	682372	140 —	*Lombard* Giovannina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Giuliana (Palermo)	*Lombardo* Giovannina fu Giuseppe, nubile, ecc. come contro
»	458311	35 —	*Brunna Marietta* fu Carlo, nubile, domiciliata a Monte San Giuliano (Trapani)	*Blunda Maria* fu Carlo, nubile, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 gennaio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 gennaio 1914, in L. 100,43.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il *Ministero* del tesoro (Divisione portafoglio).

28 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.19 42	95.44 42	96.92 79
3.50 % netto (1902)	96 39 06	94.64 06	96 12 43
3 % lordo	64.43 75	63 23 75	63 64 63

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO a 30 posti di insegnante di pedagogia e morale nei corsi magistrali annessi a ginnasi isolati.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 4 e 10 della legge 21 luglio 1911, n. 881, l'articolo 14 della legge 25 maggio 1913, n. 517 e gli articoli 10 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1911, num. 1512;

DECRETA:

È aperto il concorso a 30 posti di insegnante di pedagogia e morale nei corsi magistrali annessi a ginnasi isolati.

Al concorso sono ammessi senza distinzione di sesso:

a) i laureati in filosofia e coloro che sono forniti del diploma di abilitazione all'insegnamento della pedagogia, purchè così gli uni come gli altri abbiano almeno due anni di insegnamento elementare nelle pubbliche scuole. Per gli uni e per gli altri, però, ove siano o siano stati insegnanti di pedagogia e morale in una scuola normale governativa o pareggiata, oppure direttori di un R. conservatorio o di altri RR. istituti pubblici d'educazione femminile, l'assistenza per un biennio almeno nel tirocinio delle scuole elementari, annesse alle scuole normali o nelle scuole elementari dei RR. conservatori e degli altri RR. istituti pubblici di educazione femminile, equivale al biennio d'insegnamento elementare nelle scuole pubbliche;

b) i direttori didattici e gli ispettori scolastici che conseguirono il titolo per esame e abbiano almeno dieci anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole, computandosi a questo effetto insieme il servizio d'insegnante, di direttore e d'ispettore.

Le domande di ammissione al concorso in carta legale da L. 1,22 devono essere rivolte al Ministero (Direzione generale per l'istruzione media e normale) e presentate non oltre il 15 marzo 1914 all'ufficio del R. provveditore agli studi della Provincia.

Alle domande, oltre ai documenti comprovanti il possesso dei titoli di ammissione sopra indicati, e, ove ne sia il caso, ai certificati attestanti i punti riportati per il conseguimento dei titoli stessi, i candidati devono unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il quarantesimo anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della sua età rispetto al limite di 40 anni e salve le altre vigenti eccezioni previste al n. 1 dell'art. 5 del regolamento approvato con il R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° certificato generale del casellario giudiziale;

4° certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale. Il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune ove dimorava precedentemente;

5° certificato di cittadinanza italiana. Sono dispensati dal presentare questo documento i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità;

6° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera percorsa;

7° elenco in carta libera delle pubblicazioni e dei documenti presentati.

Tutti i documenti devono essere debitamente legalizzati: i certificati indicati ai nn. 2, 3, 4 e 5, debbono essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i candidati che facciano già parte dei ruoli del personale dipendente dall'Amministrazione della pubblica istruzione.

Ai documenti predetti i concorrenti aggiungeranno tutti gli altri che ritengano opportuni nel loro interesse e le loro pubblicazioni, escluse le opere manoscritte e in bozze di stampa.

Non sono accettate domande che giungano all'ufficio del provveditore dopo la chiusura del concorso nè si accettano dopo questa nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

I concorrenti, nel termine di quindici giorni successivi alla chiusura del concorso, possono, su invito del provveditore, regolarizzare i documenti già presentati con la domanda che siano imperfetti quanto alla forma.

L'esame definitivo della regolarità delle domande e di tutti i documenti è fatto dal Ministero, il quale escluderà dal concorso i concorrenti le cui domande e documenti non siano riconosciuti regolari.

Nelle domande dovranno essere esattamente indicati la dimora del candidato e il luogo ove intende che gli siano restituiti i titoli e i documenti.

Il concorso è per titoli.

La Commissione giudicatrice del concorso, in seguito all'esame dei titoli, procede alla formazione della graduatoria.

Non possono essere proposti i concorrenti che non raggiungano i 7 decimi dei punti, nè il numero dei vincitori potrà superare quello dei posti messi a concorso.

La Commissione però, qualora, in seguito all'esame dei titoli dei candidati, non trovi da proporne un numero eguale a quello dei posti messi a concorso, a termini dell'art. 12 del regolamento, approvato col R. decreto 5 novembre 1911, n. 1512, sottoporrà alle prove di esame i candidati che non poterono essere inclusi nella graduatoria, ma abbiano raggiunto nella classificazione per i titoli i 6 decimi dei punti.

I candidati che saranno chiamati alle prove di esame e rifiutino di sottostarvi, s'intendono rinuncianti al concorso. In seguito al risultato dell'esame la Commissione, fatta la media dei punti assegnati per i titoli e per le prove d'esame a ciascuno dei candidati che le sostenne, completerà la graduatoria; i candidati sottoposti alla prova di esame saranno collocati in ordine di merito – sempre che abbiano conseguito una media di 7 decimi dei punti complessivi – dopo quelli graduati per soli titoli.

In seguito alle risultanze del concorso si provvederà ai posti vacanti o che si renderanno in seguito vacanti fino all'apertura di un nuovo concorso.

I vincitori del concorso, che conseguiranno la nomina, avranno lo stipendio e la carriera degli insegnanti delle scuole medie del secondo ordine di ruoli, a norma degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

A coloro poi che avranno anche la direzione del corso magistrale sarà corrisposta la retribuzione di annue L. 500.

Roma, 24 gennaio 1914.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Finora la stampa francese non reca alcun commento alla nota di sir Grey intorno all'Albania e alle isole Egee. Un commento giunge da Vienna, 28, del *Tagblatt*, così concepito:

La risposta inglese alle tre Note identiche, consegnate il 14 corr. dagli ambasciatori delle potenze della triplice alleanza a Londra, esprime sostanzialmente il punto di vista della triplice stessa.

L'Austria-Ungheria non ha preso ancora alcuna decisione definitiva in proposito, ciò avverrà soltanto dopo che conversazioni sull'argomento da parte delle potenze della triplice alleanza desiderose di procedere, come nelle questioni antecedenti, di comune accordo, avranno condotto a un identico punto di vista. Si può, però, fin da ora constatare che l'impressione prodotta dalla Nota inglese è favorevole e che essa è perfettamente atta a confermare i sentimenti di riconoscenza dall'Austria-Ungheria nutriti fin dal principio della crisi verso l'Inghilterra per il modo leale e obiettivo col quale essa ha trattate le questioni balcaniche.

Frattanto la Francia e la Russia hanno dimostrato la loro più sollecita solidarietà coll'Inghilterra, e così fra la triplice intesa, approvando senz'altro l'operato di sir Grey, come informa questo dispaccio da Londra, 28:

L'*Agenzia Reuter* pubblica: I Governi russo e francese hanno separatamente notificato al Governo inglese la loro adesione alla proposta formulata da sir Edward Grey relativamente alla notificazione comune da fare ai Governi turco e greco delle decisioni delle potenze circa la frontiera dell'Epiro e le isole dell'Egeo.

I circoli politici turchi, che si mostravano intolleranti d'ogni eventuale decisione delle potenze europee contraria alle opposizioni della Turchia, a segno da dichiararsi pronti a riprendere le ostilità contro la Grecia, hanno completamente modificato il loro atteggiamento dichiarando oggi di voler trattare nel miglior modo la questione delle isole egee colla Grecia e coll'Italia.

In merito si hanno da Costantinopoli, 28, questi dispacci:

Nei circoli turchi corre voce che le trattative fra la Turchia, la Grecia e l'Italia per la questione delle isole avranno luogo a Costantinopoli e che il presidente del Consiglio greco Venizelos e l'ambasciatore italiano a Costantinopoli parteciperanno alle discussioni.

*** Il *Jeune Turc*, organo ufficioso, dedica il suo articolo di fondo alla questione delle isole e cerca di dimostrare i vantaggi delle trattative dirette con la Grecia, mettendo per base di tali trattative la concessione alla Grecia della totalità e della maggior parte del Dodecaneso.

La conclusione del prestito per l'Albania è essenziale per gettare le prime basi dell'amministrazione; però tutte le potenze concordi hanno deciso di assumerne la responsabilità. Le modalità nullameno di esercizio della Banca albanese da crearsi all'uopo sono ancora da stabilirsi. Frattanto intorno al prestito albanese si hanno queste notizie da Vienna, 28:

Secondo il *Deutsche Volksblatt* le potenze si sarebbero già messe d'accordo circa il prestito albanese, assumendone, come già è stato annunziato, esse stesse la garanzia. Riferendosi ad alcune voci corse, il giornale rileva che può considerarsi certo che un'azione austro-italiana circa l'Albania è esclusa e che le due potenze, come del resto tutta la triplice alleanza, sono decise a procedere d'accordo con tutte le altre potenze in ogni questione relativa all'Albania.

*** La *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte bene informata che il punto di vista austro-ungarico nella questione della Banca albanese è il seguente: l'Austria-Ungheria ha ottenuto insieme con l'Italia la concessione. La Monarchia austro-ungarica è, però, al pari dell'Italia, volentieri disposta a trattare con le altre potenze circa una modificazione dell'Istituto bancario, che garantisca ad essa ed all'Italia una adeguata partecipazione, per togliere ogni fondamento al sospetto che le due potenze adriatiche aspirino ad una situazione di monopolio.

Mentre le potenze concludono il prestito, la Commissione di controllo internazionale continua l'opera sua alacre d'organizzazione; intorno a che si ha da Valona, 29, il seguente dispaccio:

La Commissione di controllo si è occupata della organizzazione del Governo centrale, costituito da essa in sostituzione del Governo provvisorio. Per quanto concerne i Ministeri sono stati completamente soppressi quelli dei lavori pubblici e dell'agricoltura, e sono stati mantenuti i dipartimenti della giustizia, delle finanze, dell'istruzione pubblica e delle poste e telegrafi.

Il Governo è stato ridotto a dodici funzionari.

La Commissione di controllo si riserva la nomina dei direttori, dei mutessarif, degli amministratori dei sangiaccati, dei caimacan e dei giudici.

I ministri del Governo provvisorio ricevevano un emolumento di 2500 piastre al mese; il capo dell'attuale Governo centrale Fezi bey riceve 6000 piastre al mese e i direttori dei dipartimenti amministrative 3500.

La Commissione di controllo ha nominato Bedjed bey mutessarif di Berat.

Il rappresentante della Germania e quello dell' Inghilterra alla Commissione di controllo sono partiti diretti a Durazzo per conferire con Essad pascià.

***

Da alcuni giorni arrivano notizie di una nuova insurrezione nella Repubblica di Haiti, fomentata dall'avversario dell'attuale presidente, Michele Oreste.

Parve da principio che si trattasse di una delle periodiche sommosse di quegli irrequieti isolani, ma le ultime notizie, se non esagerano il vero, sarebbero di qualche gravità, come risulta dai seguenti dispacci:

Washington, 28. — L'insurrezione si estende rapidamente nella Repubblica di Haiti e incontra resistenza soltanto nella parte meridionale dell'isola. Anche a Porto Principe la situazione del Governo sembra compromessa. Questo avrebbe certo già abbandonato il potere senza i dissensi che indeboliscono il partito rivoluzionario. La nave nord-americana *Montana* e l'incrociatore tedesco *Vineta* sono giunti a Porto Principe. La nave francese *Condè*, che incrocia attualmente sulle coste messicane ha ricevuto l'ordine di recarsi a Porto Principe alla prima chiamata del ministro di Francia.

*** Il Governo di Porto Principe ha dichiarato il blocco di Capo Haitiano, centro della rivoluzione.

Il corpo diplomatico a Porto Principe ha nominato un Comitato di salute pubblica che assumerà il disbrigo degli affari nel caso che il presidente Oreste abdicasse.

L'incrociatore tedesco *Bremen* è giunto a Porto Principe, dove già si trova la nave tedesca *Vineta*.

New York, 28. — Un dispaccio da Capo Haitiano annuncia che la rivoluzione si estende nel Nord. Tutta la popolazione di Port de Paix e di Gonaives è sollevata. I ribelli sono padroni di Copen.

Un telegramma da Porto Principe dice che il presidente Oreste e la sua signora si sono rifugiati a bordo dell'incrociatore tedesco *Vineta*.

Un combattimento è cominciato nell'interno della città. Marinai tedeschi e nord-americani sono sbarcati.

Washington, 28. — La corazzata *South Carolina* ha ricevuto l'ordine di lasciare Guantanamo e di recarsi a Porto Principe per tutelare la sicurezza della vita e dei beni degli stranieri.

La corazzata deve arrivare stasera ad Haiti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 25 gennaio 1914

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente comunica i ringraziamenti dei professori Silva e Fanassia pel premio Gautieri, a loro conferito.

Il socio Guidi offre in omaggio, a nome dell'autore, due opuscoli del prof. M. Panetti: « Le prove dei motori leggeri nel laboratorio di aeronautica del R. politecnico di Torino » e « Note illustrative sui calcoli delle costruzioni stabili alle azioni sismiche ».

Vengono presentate, per la pubblicazione negli atti le seguenti note:

I. Guareschi, « Sulla ricerca dei gas e dei vapori bromurati ». - Nota VII.

E. Gastaldi, « Cenni sopra alcuni minerali e roccie della Cina ». dal socio Parona.

S. Dezani, « Ricerche sulla tossicità del succo spremuto da semi germinanti », dal socio Mattirolo.

T. Salvadori, « Intorno ad un lavoro ornitologico del principe Carlo Luciano Bonaparte ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama di Corte contessa di Campello e dal gentiluomo di Corte conte Pompeo di Campello, ha visitato, ieri mattina, il laboratorio detto delle Ciociare, a piazza Barberini.

L'Augusta Signora si intrattenne per circa un'ora interessandosi vivamente di tutto e compiacendosi per la precisione dei vari lavori esposti, incoraggiando così la pia opera che col lavoro tutela tante giovani inesperte nella vita.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza del vice presidente Ludovisi, si è nuovamente ieri riunito il Consiglio. Dopo aver preso atto delle riconfermate dimissioni dei cinque deputati, che già erano state respinte, il Consiglio proseguì la discussione del bilancio preventivo, che venne definitivamente approvato.

Alle 19,30 la seduta pubblica venne tolta e il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Onoranze militari. — A Napoli, in piazza del Plebiscito, ieri mattina ebbe luogo in forma solenne la consegna delle medaglie al valore al 15° reggimento cavalleggeri di Lodi e all'11° bersaglieri, di guarnigione colà.

Tutte le truppe erano comandate dal generale Piacentini ed erano schierate in quadrato nella vasta piazza del Plebiscito.

Erano presenti anche le rappresentanze degli studenti, degli Istituti superiori e secondari e la « Corda Fratres » con bandiera.

Alle 11,20 venne dato l'*attenti* alle truppe.

Dal palazzo del comando uscì S. A. R. il Duca d'Aosta in compagnia di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, seguito dal generale Grandi comandante il corpo d'armata, e dall'ammiraglio Leonardi-Cattolica, comandante il dipartimento marittimo coi rispettivi stati maggiori, da un numeroso gruppo di ufficiali dell'esercito e della marina e da moltissimi ufficiali in congedo.

S. A. R. il Duca d'Aosta si fermò nel centro della piazza dove chiamò a rapporto i colonnelli comandanti dei due reggimenti da premiare.

Si avvicinò prima il colonnello Mario Sghiffi dei cavalleggeri di Lodi e poi il colonnello Agliardi dell'11° bersaglieri.

Il Duca, dopo aver pronunziato nobili e patriottiche parole, appese allo stendardo del reggimento cavalleggeri di Lodi la medaglia, e fregiò il petto del colonnello Agliardi di quella destinata all'11° bersaglieri.

I due colonnelli si collocarono alla destra del Duca d'Aosta e le truppe cominciarono a sfilare.

Quando i bersaglieri passarono di corsa davanti al Duca, la folla scoppiò in applausi vivissimi.

Fra le autorità intervenute si notavano il prefetto Sorge, il senatore Senise per la Deputazione provinciale, il senatore Carafa d'Andria, presidente della Camera di commercio, il comm. Menziger.

Il tempo era piovoso.

Le truppe, nello sfilare per le principali vie della città, vennero salutate con vivi applausi dalla folla.

Per la Libia. — La Società degli agricoltori italiani ha deciso essa pure la sua gita in Tripolitania associandosi al Touring Club italiano che cortesemente le ha offerto la sua organizzazione.

I soci della Società degli agricoltori che intendono prender parte alla escursione (29 aprile-10 maggio) debbono iscriversi sollecitamente presso la Società (Roma, via XX Settembre, 8) versando all'atto della sottoscrizione una quota anticipata di L. 150. Tutta la escursione (da Napoli a Siracusa, a Tripoli, alle oasi principali, al Garian) con ritorno a Tripoli e a Napoli, tutto compreso, non costerà più di L. 500 per ogni gitante.

Il Ministero delle colonie, come al Touring, così anche alla Società degli agricoltori italiani, ha dato volentieri il suo assenso ed ha promesso ogni possibile facilitazione per la buona riuscita della gita.

*** Il Ministero delle colonie comunica:

« Le famiglie dei funzionari, sia militari che civili, destinati in Libia, le quali intendano recarsi in colonia a raggiungere i loro parenti, debbono munirsi dello speciale passaporto stabilito dal R. decreto 3 aprile 1913, n. 313.

È opportuno che questa disposizione sia portata a conoscenza degli interessati, per evitare alle loro famiglie il disagio di dover sofffermarsi a tutte loro spese nel prescelto porto d'imbarco sino a che non si sieno fornite di quel documento, non essendo consentita la partenza a chi non ne sia munito ».

Gravissimo scoppio. — Verso le 14,30 di ieri la polveriera Arezzi, sita fra i comuni di Mele e Masone, su quel di Genova, è saltata in aria.

La detonazione venne sentita a grande distanza e dal comune di Voltri, dove la popolazione fu allarmatissima, partirono per il luogo del disastro l'on. Tassara, le autorità ed i cittadini per recare soccorsi.

La polveriera appartiene alla batteria Arvesi, del gruppo delle fortificazioni di sbarramento del passo del Turchino nell'Appennino ligure.

Si recarono sul luogo il tenente generale Ricci, comandante della divisione, il colonnello De Albertis dell'89° fanteria, il direttore dell'artiglieria ed il direttore del genio, il questore, medici e infermieri militari con barelle e materiale di medicazione.

Lo scoppio sarebbe dovuto alla imprudenza di un soldato che aveva avuto l'incarico di manipolare cartocci di esplodenti in luogo appartato a uno per volta e, invece, rimase a compiere questo lavoro sul posto fra gli altri cartocci.

I danni sono rilevantissimi.

Lo scoppio fu udito in tutta la Valle Stura e dal versante sud fino al mare, destando grandissimo allarme.

Cannoni, affusti e rottami dalla violenza della esplosione furono lanciati a grande distanza.

Fu aperta una inchiesta per accertare le cause della catastrofe.

I morti nell'esplosione sono Primo Guero, caporal maggiore, e i soldati: Domenico Di Rocco di Roma; Nicola Rocco di Reggio Calabria; Pasquale Negro di Reggio Calabria; Moschetti piemontese; l'operaio Pietro Pastorino da Masone, di anni 34, ammogliato con tre figli; i feriti sono: Augusto Geri e Alessandro Massara.

Vittime italiane all'estero. — Un telegramma da Nizza reca che al tunnel del colle di Breus sulla linea in costruzione Nizza-Cuneo è avvenuta un'esplosione, in seguito alla quale due operai sono rimasti morti e quattro feriti.

L'esplosione sarebbe stata provocata da una carica di dinamite che un operaio avrebbe colpito con il suo piccone.

Una serie di 21 mine erano state fatte esplodere prima dell'incidente.

Si suppone che una cartuccia di dinamite sia stata spostata da queste eplosioni successive, e si sia mescolata al materiale nel quale gli operai si sono recati a lavorare circa un'ora dopo. Due operai sono rimasti morti sul colpo.

I loro nomi sono Razari e Dalzotto. Entrambi sono sudditi italiani. Tra i quattro operai feriti, Ferretti e Frau sono sudditi italiani. Essi versano in gravi condizioni.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — Il *Fremdenblatt* è informato che il presidente del Consiglio greco, Venizelos, arriverà a Vienna domattina. Egli si recherà poi a Pietroburgo.

PANAMA, 28. — Il vapore *Frutera* ha salvato Vanderbilt e i suoi ospiti, duca e duchessa di Manchester e lord Falconer, e li ha trasportati a bordo dello steamer *Almirante* in partenza per New York.

Lo yacht *Warier* è sempre incagliato. L'equipaggio è rimasto a bordo.

La posizione del bastimento sembra abbastanza sicura.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si annuncia che il Comitato unione e progresso ha acquistato il giornale *Tanin* di cui vuol fare un organo specialmente unionista.

STOCOLMA, 28. — La corazzata svedese *Tapperheten* si è incagliata stamane all'entrata del porto di Sandhamn. Due rimorchiatori si sono recati in suo soccorso.

STRASBURGO, 28. — Alla seduta della Commissione delle Diete alsaziane il segretario di Stato, Kern von Bulach, ha dichiarato che tutto il Governo dell'Alsazia-Lorena ha tratto le conseguenze degli incidenti di Zabern, ma non ha presa sinora alcuna decisione.

LONDRA, 28. — Un radiotelegramma annuncia che lo yacht *Warier* appartenente a Vanderbildt si è incagliato nella regione del Capo Guatra presso Savanilla sulle coste della Colombia. Esso si trova in pericolose condizioni.

Tra gli ospiti di Vanderbildt si trovano il duca e la duchessa di Manchester e lord Falconer.

BUDAPEST, 28. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge che aumenta il contingente delle reclute portandola a 31,3000 uomini: a questa cifra l'Ungheria concorre con 13,676 uomini.

Durante la discussione il ministro degli honved Hazai, ha sostenuto il progetto di legge rilevando che gli aumenti sono resi necessari dalla crisi balcanica e dagli armamenti delle altre Potenze.

LEOPOLI, 28. — Dopo lunghe trattative è stato oggi raggiunto fra i polacchi e i ruteni un completo accordo nella questione della riforma elettorale della Dieta galiziana.

PARIGI, 28. — Nella giornata di ieri, martedì, il Governo è stato informato delle voci circa le trasformazioni delle quali sarebbe oggetto lo stabilimento Putiloff e della partecipazione di capitali stranieri in questo affare.

Il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, Gaston Doumergue, ha subito telegrafato all'ambasciatore di Francia a Pietroburgo per chiedere chiarimenti su questo punto, pregandolo, nel caso, che queste voci fossero fondate, di richiamare l'attenzione del Governo russo sui gravi inconvenienti che presenterebbe la trasformazione dello stabilimento sulle basi indicate.

Doumergue non ha ancora ricevuto risposta da Pietroburgo. Tuttavia sembrerebbe risultare dalle prime informazioni giunte a Parigi da fonte non ufficiale, che le informazioni pubblicate sullo stato attuale della questione non risponderebbero completamente alla realtà dei fatti.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione sul progetto di legge per l'aumento del contingente delle reclute dell'esercito comune e di quello degli konved.

Il deputato Geza Pelony dichiara: Non possiamo continuare una simile gara con le grandi Potenze perchè ciò ci condurrebbe alla rovina economica. L'oratore dice di essere fautore della creazione di un esercito ungherese indipendente.

Egli aggiunge di essere venuto alla Camera soltanto per fare inserire nel verbale stenografico che i deputati dell'opposizione sono stati esclusi in massa dalle sedute e che è stato così impedito loro di adempiere ai loro doveri costituzionali.

I deputati dell'opposizione, per riguardo alla lora sicurezza personale, sono costretti ad astenersi dalle sedute tanto più che essi in questa Camera, eletta, secondo la sua convenzione, per la maggior parte, con i denari defraudati allo Stato, non possono sperare in un successo.

Il ministro del commercio presenta progetti di legge relativi a convenzioni di sovvenzioni concluse con la Società ungherese marittima e fluviale, con la Società di navigazione « Adria » e con la Società di navigazione marittima ungaro-croata.

Presenta, inoltre il progetto della convenzione conclusa con la Società ungherese di navigazione circa l'aumento delle linee con la Italia e circa la linea Galatz-Costantinopoli.

La relazione che accompagna questi progetti rileva circa i nuovi viaggi da istituirsi, che la Società Adria sarà obbligata a istituire tra Fiume e Marsiglia, toccando i porti italiani situati sul percorso, regolari viaggi settimanali.

Tra Fiume, Tunisi, Algeri e il Marocco e tra Fiume e la Libia saranno istituiti viaggi regolari quindicinali.

Per stabilire una comunicazione con l'Albania sarà istituita una nuova linea Ragusa-Vallona bisettimanale.

Valendosi di questa linea la durata del viaggio da Fiume a Vallona sarà di 43 ore. Saranno anche aumentate le comunicazioni di Fiume con l'Italia e precisamente si faranno nell'inverno tre viaggi settimanali Fiume-Venezia e Fiume-Ancona e nell'estate sei viaggi di giorno e due di notte ogni settimana. Anche la velocità dei piroscafi sarà aumentata.

STRASBURGO, 29. — Secondo nuove informazioni si assicura che il ministro di Stato, barone Zorn von Bulack, ha dichiarato alla Commissione del bilancio della Dieta, che il Governo dell'Alsazia Lorena aveva dato le dimissioni e aspettava ordini da Berlino.

La Commissione però ha continuato l'esame del bilancio. Essa ha approvato l'attitudine del Governo.

BERLINO, 29. — Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, è partito ieri sera per Vienna.

STRASBURGO, 29. — Si conferma ufficialmente che il Governo di Alsazia e Lorena ha dato le sue dimissioni, ma l'Imperatore non ha ancora preso decisioni in proposito.

BUENOS AIRES, 29. — Un dispaccio da Mendoza segnala che sono stati uditi colà rumori sotterranei, seguiti da scosse di terremoto. La popolazione è presa dal panico.

NOTIZIE VARIE

Il lavoro della Zecca di Londra. — Durante il 1912 la Zecca di Londra coniò 162 milioni e mezzo di monete per un complessivo valore di sterline 36.500.402.

Tanto per il numero delle monete coniate, quanto per il loro valore complessivo, queste cifre rappresentano il massimo di attività che la Zecca londinese abbia fino ad ora raggiunto.

Nello stesso tempo dalla Zecca di Birmingham furono coniate 16.800.500 monete, in gran parte di bronzo, per un valore complessivo di 170.000 sterline.

Le monete d'oro coniate durante l'anno scorso rappresentavano un valore di 33.350.429 sterline, con un aumento di 200.000 sterline in confronto dell'anno precedente.

Nello stesso periodo furono ritirate dalla circolazione 3.150.000 sterline per avere perduto il loro peso legale.

Gran parte di queste monete ritornano dall'India, dove è consuetudine fra gli indigeni di ricorrere a tutti i mezzi possibili per staccare dalle monete alcune particelle d'oro. Le monete di argento ritirate rappresentano un valore di sterline 522.205 e quelle di bronzo un valore di sterline 20.483.

In seguito alle insistenti richieste dei negozianti e delle Banche, la zecca è stata obbligata a coniare un numero straordinario di monete di bronzo, in complesso 65.155.2000 pence, 21.324.000 « Half penny » e 7.936.800 « fardings ».

Questa enorme quantità di spezzati di bronzo è richiesta principalmente per il crescente uso di macchine automatiche, che agiscono mediante l'immissione di un penny. Fra queste macchine oltre le bilancie, le distributrici di dolci, zolfanelli, sigarette e francobolli, sono da annoverarsi anche i contatori da gas, orama in uso generale in tutte le famiglie operaie.

Durante l'anno scorso la polizia londinese sequestrò 2266 monete false di vario valore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

28 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.2
Termometro centigrado al nord	9.2
Tensione del vapore, in mm.	7.07
Umidità relativa, in centesimi	81
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	5
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.4
Temperatura minima, id.	5.0
Pioggia in mm.	1.6

28 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Spagna, minima di 773 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito, fino ad 8 mm. in Toscana; temperatura generalmente aumentata; piogge sul versante Alto Tirreno; nevi nel Veneto ed Appennino settentrionale.

Barometro: massimo 779 sulle località alpine, minimo di 762 Alto Tirreno.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti forti primo quadrante; cielo nuvoloso con piogge, nevicate.

Regioni appenniniche: venti forti primo quadrante, piogge e nevicate sull'alte e medie regioni, con cielo nuvoloso e piogge sulle meridionali.

Versante Tirrenico: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso con piogge, mare molto agitato.

Versante Adriatico: venti forti intorno levante, cielo piovoso o nevoso alte regioni, venti forti intorno scirocco con piogge, mare molto agitato sulle medie e basse regioni.

Versante Jonico: venti forti sciroccali cielo nuvoloso con piogge, mare agitato.

N. B. È stato telegrafato ai semafori del Tirreno, medio e basso adriatico di alzare segnale di tempesta.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 28 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	11 0	6 0
Genova	coperto	legg. mosso	10 0	5 0
Spezia	coperto	mosso	10 0	5 0
Piemonte				
Cuneo	3|4 coperto	—	5 0	— 1 0
Torino	3|4 coperto	—	4 0	— 4 0
Alessandria	coperto	—	1 0	— 0 0
Novara	nebbioso	—	4 0	— 6 0
Domodossola	sereno	—	8 0	— 2 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	1 0	— 1 0
Milano	coperto	—	5 0	1 0
Como	1|2 coperto	—	4 0	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	3 0	1 0
Brescia	nebbioso	—	2 0	— 3 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	0 0	— 2 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	1 0	— 0 0
Belluno	1|2 coperto	—	1 0	— 4 0
Udine	piovoso	—	5 0	— 0 0
Treviso	piovoso	—	3 0	— 6 0
Vicenza	coperto	—	2 0	— 0 0
Venezia	piovoso	mosso	2 0	— 3 0
Padova	piovoso	—	3 0	— 0 0
Rovigo	piovoso	—	— 1 0	— 0 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	nevoso	—	2 0	— 9 0
Parma	nevoso	—	1 0	— 7 0
Reggio Emilia	nevoso	—	0 0	— 7 0
Modena	nevoso	—	1 0	— 2 0
Ferrara	nevoso	—	1 0	— 9 0
Bologna	nevoso	—	2 0	— 2 0
Forlì	nevoso	—	5 0	— 3 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	piovoso	legg. mosso	8 0	— 0 0
Ancona	piovoso	calmo	7 0	2 0
Urbino	piovoso	—	5 0	2 0
Macerata	coperto	—	7 0	2 0
Ascoli Piceno	coperto	—	9 0	— 1 0
Perugia	coperto	—	4 0	— 2 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	9 0	— 2 0
Pisa	piovoso	—	13 0	5 0
Livorno	coperto	calmo	12 0	6 0
Firenze	piovoso	—	7 0	— 4 0
Arezzo	coperto	—	6 0	— 1 0
Siena	coperto	—	7 0	2 0
Grosseto	coperto	—	10 0	— 4 0
Lazio.				
Roma	3|4 coperto	—	9 0	— 5 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	8 0	— 1 0
Chieti	1|4 coperto	—	7 0	— 0 0
Aquila	coperto	—	2 0	— 2 0
Agnone	coperto	—	6 0	— 1 0
Foggia	1|4 cop ert	—	10 0	0 0
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	10 0	2 0
Lecce	nebbioso	—	12 0	4 0
Taranto	nebbioso	calmo	11 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	piovoso	—	10 0	3 0
Napoli	coperto	mosso	9 0	5 4
Benevento	coperto	—	9 0	— 2 0
Avellino	coperto	—	6 0	— 0 0
Mileto	1|4 coperto	—	?	2 0
Potenza	coperto	—	6 0	— 1 0
Cosenza	1|4 coperto	—	8 0	— 0 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 2 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	13 0	6 0
Palermo	coperto	legg. mosso	14 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	11 0	3 0
Messina	sereno	calmo	14 0	8 0
Catania	1|4 coperto	calmo	14 0	6 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	coperto	—	12 0	5 0
Cagliari	1|2 coperto	legg. mosso	13 0	3 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	17 0	9 6
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*